



58° PREMIO RICCIONE PER IL TEATRO

Riccione, 4 ottobre 2025

BABA CLOANȚA

di Benedetta Pighi

Premio Riccione alla drammaturgia per le nuove generazioni 2025

Bucarest. Stazione degli autobus. Adi ha sette anni ed è con la nonna, che però non sale sulla corriera con lui: lo lascia partire da solo verso Milano per raggiungere la mamma che non vede da anni. Il bambino ha paura. Il viaggio colma un distacco ma ne crea un altro; apre uno spazio-tempo fra una nonna e una mamma, fra il noto e l'ignoto. E se lo spazio è un lungo viaggio su strada, il tempo sarà misurato costruendo origami: «Sull'autobus,» dice ad Adi la nonna «fai trecento rane come questa. Quando avrai finito sarai arrivato». Sulla corriera però sale Baba Cloanța, vecchia come il tempo, dalla «voce tenera come il ferro arrugginito e delicato come un tuono nella foresta». Figura archetipica dell'est europeo, Baba Cloanța accompagna il bambino, lo tenta, lo minaccia, istilla dubbi, in un percorso iniziatico che reinventa la fiaba tradizionale radicandola nel presente delle cronache senza né tematizzare né costruire un racconto a tesi, piuttosto evocandolo in filigrana grazie a una scrittura precisa, onesta, semplice ma densa, che non indulge, non ammicca, non cerca consenso, con grande rispetto per il lettore-spettatore. Una storia che fa incontrare le solitudini delle due età più fragili, i bambini e i vecchi. Un testo dal finale non detto, denso di significati e ironie, di immagini e possibilità narrative, come è proprio delle grandi scritture teatrali.